



Newsletter n°5/2022

Direzione Sistemi naturali  
Città metropolitana di Torino



## Piemonte: meta di viaggi... faunistici!

Arrivano da terre lontane, dopo un lungo cammino che li porta ad attraversare prati, campi, boschi, montagne e strade; riescono a tollerare le situazioni più disparate, mostrando un grandissimo spirito di adattamento; e, soprattutto, sono esploratori nati. Stiamo parlando di animali, e in particolare di quelle specie che compiono spostamenti più o meno lunghi, andando a colonizzare nuove aree geografiche in totale autonomia. Si distinguono dalle cosiddette specie *aliene* introdotte volontariamente dall'uomo e frequentemente problematiche dal punto di vista ecologico; spesso impiegano periodi di tempo piuttosto lunghi per espandere il loro areale in modo naturale: Il territorio piemontese, è particolarmente apprezzato da questi animali: basti pensare allo sciacallo dorato (*Canis aureus*), un piccolo canide originario dell'Asia e dell'Europa Orientale, che, usando forse il fiume Po come corridoio ecologico, sta lentamente colonizzando il Nord-Italia partendo dal Friuli, fino al punto di essere stato recentemente segnalato nel Vercellese e nel Canavese; oppure all'istrice (*Hystrix cristata*), grosso roditore dai lunghi aculei (che non vengono scagliati contro il nemico, come vorrebbe qualche leggenda metropolitana!), il quale, fototrappolato più volte nell'astigiano e sulla collina torinese, potrebbe essere giunto nelle nostre zone allontanandosi dal suo areale originario in Italia Centrale, come conseguenza delle modificazioni climatiche in corso; oppure ancora, alla lontra eurasiatica (*Lutra lutra*), eccellente indicatrice di ambienti acquatici poco inquinati che, poiché è stata recentemente segnalata in Francia a un passo dal confine italiano, sarà una probabile futura ricolonizzatrice dei corsi d'acqua del cuneese.

Insomma, la Natura non è mai immobile ma è costantemente in movimento, e ciò è ben dimostrato dalle dinamiche con cui questi animali, nuovi colonizzatori o "vecchie conoscenze", esplorano autonomamente altri territori dove potersi stabilire. Ciò deve spaventarci? Assolutamente no! Le nuove specie che, senza l'aiuto dell'uomo, potrebbero

potenzialmente stabilirsi dalle nostre parti sono pressoché tutte inoffensive, e anzi, molte di loro sono predatrici di piccoli o medi animali: ciò significa che andrebbero quindi a rafforzare il controllo *top-down* ("dall'alto in basso") sulla densità delle popolazioni delle prede, evitando in modo totalmente naturale esplosioni demografiche di animali possibilmente problematici per l'uomo. Insomma, non un pericolo, ma una risorsa!



---

**Hai mai pensato di specializzarti come ERPETOLOGO JUNIOR? Con la Città metropolitana puoi fare un'esperienza in campo retribuita.**

**Il progetto [Life INSUBRICUS](#) cerca giovani laureati in Scienze biologiche o Scienze naturali per portare avanti azioni di monitoraggio per la conservazione a lungo termine del *Pelobate fosco insubrico*.**

Identikit di questo anfibio? E' una specie endemica, circoscritta in un preciso territorio, ossia in alcune aree della Pianura Padana. Odora di aglio, vive spesso infossato in terreni umidi nei pressi di stagni, paludi, fossati, canali e terreni sabbiosi. E' conosciuto come rospo della

vanga, è uno degli anfibi italiani più difficili da osservare e soprattutto costituisce una sottospecie nostrana in pericolo.

Il progetto europeo LIFE – INSUBRICUS nasce nel 2020 con la finalità di migliorare lo stato di conservazione di questa specie nei 14 Siti Natura 2000 tra Piemonte e Lombardia, aumentare del 70% le popolazioni adulte esistenti, creare 18 nuovi siti di riproduzione, restaurarne altri 31 già esistenti, porre in atto le condizioni per aumentare la variabilità genetica della specie.

Con la Città metropolitana di Torino, partner di progetto, potrai entrare a far parte della short list di erpetologi junior per il suo monitoraggio. Sei interessato e vorresti collaborare con noi per questo importante progetto?

**Questo il link per consultare l'avviso e contenente la domanda di candidatura:**

[http://www.cittametropolitana.torino.it/servizi/appalti/indagini\\_mercato.shtml](http://www.cittametropolitana.torino.it/servizi/appalti/indagini_mercato.shtml)

Inoltre, per saperne di più: - guarda la quarta puntata della nostra web-serie CONNETTERE L'AMBIENTE cliccando su questo link:

<https://www.youtube.com/watch?v=YWE81xPvII0> consulta il nostro sito alla pagina

[http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2020/progetto\\_life\\_insubricus/](http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2020/progetto_life_insubricus/)

---

## Trico che?

Se *trico* deriva dal greco e significa "pelo, capello" cosa ci fanno dei **tricomi** sulle piante?



Sui fusti, sulle foglie e sulle gemme delle piante, crescono **strutture simili a peli** che l'evoluzione ha donato ai vegetali per permettere loro di difendersi da chi si vorrebbe approfittare della loro **immobilità**. Entrano in gioco

trasformandosi, ad esempio, in veri e propri **scudi contro la siccità** nella *Stachys byzantina*, pianta erbacea perenne, proveniente dalla Turchia e importata anche in Italia, sulla quale essi catturano l'umidità, allontanano il vento e riflettono luce e calore del sole grazie al loro colore argenteo. Nella comune ortica, l'*Urtica dioica*, si trasformano in **pugnali avvelenati composti da silicio**, elemento simile al vetro, per iniettare un **cocktail di sostanze irritanti agli**

**sventurati insetti** che provano a deporre le uova sulle sue foglie. Stanno di guardia sui finti petali della cosiddetta rosa balsamina o *Rosa rubiginosa*: come piccoli soldati, sulle foglie modificate per formare il calice del fiore, i tricomi di questa rosa **proteggono le gemme dai numerosi parassiti**.

Preparano infine veri e propri intrugli che **allontanano o uccidono gli insetti divoratori di foglie**, uno tra i più potenti si trova probabilmente nel vostro giardino o sul vostro balcone, a base di *mentolo*, olio essenziale prodotto nei tricomi della menta.



---

Copyright ©



Direzione Sistemi naturali

**Newsletter Appassionati di natura della Città metropolitana di Torino**